

# Piano dell'Offerta Formativa

**Anni Scolastici 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025**

*“Perché è importante costruire comunità nelle scuole?”*

*La comunità solleva insegnanti e studenti a livelli più elevati di comprensione di sé, coinvolgimento e prestazione - al di là dei limiti e delle difficoltà che incontrano nella vita di ogni giorno.*

*La comunità può aiutare insegnanti e studenti a trasformarsi da una raccolta di “IO” a un “NOI” collettivo, fornendo loro, in questo modo, un senso unico e duraturo di identità, appartenenza e collocazione.”*

(Thomas J. Sergiovanni)

**APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI NEL MESE DI DICEMBRE 2022  
DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO  
con delibera n. 02/20 del 19 dicembre 2022**

# Indice

Premessa	<a href="#">Pag. 2</a>
Natura e scopo del documento	<a href="#">Pag. 2</a>
<b>1. La scuola e il suo contesto</b>	<a href="#">Pag. 3</a>
1.1 Popolazione scolastica	<a href="#">Pag. 3</a>
1.2 Territorio e capitale sociale	<a href="#">Pag. 4</a>
1.3 Caratteristiche principali della scuola	<a href="#">Pag. 5</a>
1.4 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	<a href="#">Pag. 6</a>
1.5 Le risorse professionali	<a href="#">Pag. 6</a>
<b>2. Le Scelte Strategiche</b>	<a href="#">Pag. 7</a>
2.1 Autoanalisi e autovalutazione d'Istituto	<a href="#">Pag. 7</a>
2.2 Il Piano di Miglioramento	<a href="#">Pag. 8</a>
<b>3. Offerta formativa</b>	<a href="#">Pag. 8</a>
3.1 Traguardi attesi in uscita al primo ciclo	<a href="#">Pag. 8</a>
3.2 Programmazione didattica	<a href="#">Pag. 9</a>
3.3 Insegnamenti e quadri orario	<a href="#">Pag. 9</a>
3.3.1 Scuola Primaria	<a href="#">Pag. 9</a>
3.3.2 Scuola Secondaria di primo grado	<a href="#">Pag. 11</a>
3.3.3 Indirizzo musicale	<a href="#">Pag. 13</a>
3.4 Il Curricolo di Istituto - lo sviluppo delle competenze	<a href="#">Pag. 13</a>
3.4.1 Aspetti qualificanti del curriculum	<a href="#">Pag. 13</a>
3.5 Viaggi e visite di istruzione	<a href="#">Pag. 16</a>
3.6 Continuità	<a href="#">Pag. 16</a>
3.7 Attività previste in relazione al PNSD	<a href="#">Pag. 16</a>
3.8 Inclusione	<a href="#">Pag. 17</a>
3.8.1 Personalizzazione dei percorsi di insegnamento	<a href="#">Pag. 18</a>
3.8.2 Definizione dei Piani Educativi Individualizzati	<a href="#">Pag. 19</a>
3.8.3 Il G.L.I	<a href="#">Pag. 20</a>
3.8.4 Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica	<a href="#">Pag. 20</a>
3.9 La Valutazione	<a href="#">Pag. 21</a>
3.9.1 Valutazione alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento	<a href="#">Pag. 22</a>
3.9.2 La valutazione degli apprendimenti nella scuola Primaria	<a href="#">Pag. 22</a>
3.9.3 La valutazione degli apprendimenti nella scuola Secondaria di 1° grado	<a href="#">Pag. 26</a>
3.9.4 Esami di Stato conclusivi del primo ciclo	<a href="#">Pag. 28</a>
3.9.5 La valutazione del comportamento	<a href="#">Pag. 28</a>
3.9.6 La valutazione di Educazione Civica	<a href="#">Pag. 30</a>
3.9.7 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato	<a href="#">Pag. 33</a>
3.9.8 Deroghe al limite minimo di frequenza	<a href="#">Pag. 35</a>
3.9.9 Esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione per alunni privatisti provenienti da istruzione parentale	<a href="#">Pag. 35</a>
<b>4. Organizzazione</b>	<a href="#">Pag. 36</a>
4.1 Criteri di precedenza per l'ammissione delle domande di iscrizione	<a href="#">Pag. 36</a>
4.2 Figure e funzioni organizzative	<a href="#">Pag. 38</a>
4.3 La Scuola in Rete	<a href="#">Pag. 39</a>
4.3.1 Rete scuola-famiglia	<a href="#">Pag. 39</a>
4.3.2 Collaborazioni con il territorio	<a href="#">Pag. 39</a>
4.4 Piano di Formazione del personale docente	<a href="#">Pag. 41</a>
4.5 Piano Scuola Estate	<a href="#">Pag. 42</a>
<b>Conclusioni</b>	<a href="#">Pag. 43</a>

## Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto Comprensivo vuole essere il documento di riferimento per tutta la comunità educante.

La comunità scolastica è chiamata ad un'azione educativa forte e concorde degli insegnanti, dei genitori e degli alunni: azione che pone la valorizzazione della persona e del suo processo di autodeterminazione come fondamento dell'agire di tutti e di ciascuno.

L'impegno, non scontato, di vivere la scuola come educazione della persona è alla base del nostro lavoro e delle nostre scelte.

All'allievo, in quanto persona, sono riconosciuti diritti fondamentali che ispirano i comportamenti dell'istituzione nei suoi confronti; a sua volta l'alunno è chiamato ad assumere progressivamente le responsabilità a cui lo chiama il suo processo di crescita e maturazione, divenendo gradualmente cosciente dei propri doveri: anzitutto il dovere di dare ascolto ed espressione alla parte migliore di sé.

### L'Istituto Comprensivo “*Cardinale G. Bevilacqua*”

Il nostro Istituto è dedicato al cardinale Giulio Bevilacqua (Isola della Scala 1881- Brescia 1965), sacerdote a fianco dei poveri, cappellano militare nei due conflitti mondiali, diffusore di oratori con attività sportive e ricreative e primo cardinale parroco nella storia della Chiesa. L'Istituto comprende quattro scuole: tre plessi di scuola Primaria dislocati a Cazzago S.M., Bornato, Pedrocca e uno di Secondaria di primo grado a Cazzago San Martino.

## Natura e scopo del documento

Il **Piano triennale dell'Offerta Formativa**, secondo il D.P.R. n. 275 del 1999 aggiornato dalla Legge n. 107 del 2015, è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

È dunque il documento attraverso cui l'istituzione scolastica si fa conoscere e rende noto *ciò che fa, perché e in funzione di che cosa agisce, come organizza ed utilizza le risorse umane e materiali ad essa assegnate*; è quindi il progetto che formalizza il complessivo processo organizzativo, educativo e didattico promosso dall'Istituto per il conseguimento di determinate finalità.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed approvato dal Consiglio d'Istituto. Il testo, discusso e approvato dal Collegio dei docenti, viene adottato nella sua versione definitiva dal Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito web dell'Istituto Comprensivo.

La programmazione dell'offerta formativa triennale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 107/2015 servirà per “*il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e*

*per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.*

Il P.O.F. affianca altri documenti, che contribuiscono a definire in tutte le varie sfaccettature il ruolo e l'azione dell'Istituzione Scolastica nel territorio. Tali documenti sono pubblicati sul sito web dell'Istituto Comprensivo.

Essi sono:

- **Carta dei Servizi**
- **Codice Disciplinare**
- **Criteri generali per l'assegnazione dei Docenti alle classi**
- **Curricolo verticale di Istituto delle singole discipline**
- **Unità di Apprendimento**
- **Organigramma / Funzionigramma**
- **Patti educativi di corresponsabilità**
- **Piano di Didattica Digitale Integrata**
- **Piano di Miglioramento**
- **Piano Triennale di Formazione del Personale Docente e A.T.A.**
- **Piano Triennale Scuola Digitale**
- **Progetti anno scolastico in corso**
- **Protocollo di accoglienza alunni stranieri**
- **Rapporto di Auto Valutazione**
- **Regolamento Candidati esterni**
- **Regolamento d'Istituto**
- **Regolamento Indirizzo Musicale**
- **Regolamento Mensa**

## **1. La scuola e il suo contesto**

### **1.1 Popolazione scolastica**

Nonostante il contesto socio-economico di provenienza degli studenti che frequentano le scuole dell'Istituto Comprensivo sia medio - basso (lettura dati INVALSI), buona è la partecipazione delle famiglie alle proposte dell'offerta formativa e significativo l'interesse per la qualità dei percorsi di insegnamento - apprendimento e dell'impostazione educativa. Ad eccezione di eventuali abbandoni scolastici da parte dei pochi alunni itineranti, non sono presenti situazioni di dispersione.

Le situazioni in carico ai Servizi Sociali sono circa un centinaio, con una prevalente componente di sostegno economico. Il tasso di disoccupazione è circa del 15%. La percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana è pari circa al 13% sul totale dei frequentanti. Sono presenti circa una decina di alunni itineranti che frequentano le scuole dell'Istituto Comprensivo solo in determinati periodi dell'anno scolastico che, in età di scuola secondaria di primo grado, spesso - nonostante le azioni messe in atto per contrastare il fenomeno della dispersione - abbandonano

gli studi. Nel Comune non vi sono scuole dell'infanzia statale, pertanto ogni anno si iscrivono alla classe prima della scuola primaria almeno cinque alunni non scolarizzati, che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia, di cui la quasi totalità è di cittadinanza non italiana.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

Il territorio è molto ricco dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, ciò ha da sempre stimolato percorsi di ricerca azione e di approfondimenti in ambito scientifico ed artistico: individuazione e schedatura di molte specie di alberi; prelievo e analisi in laboratorio delle acque del torrente Longherone; conoscenza e riproduzione grafico pittorica di residenze e stemmi nobiliari. Un'ottima opportunità è rappresentata dalla fattiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Unità Pastorale, in particolare quella Giovanile, ma anche con tutte le Associazioni culturali, sportive e religiose, presenti sul territorio, con le quali si condividono progettualità educative e didattiche per gli alunni e percorsi di formazione per la comunità educante e di supporto alla genitorialità. L'Istituto Comprensivo fa parte della Rete di Scuole dell'Ambito Franciacorta-Sebino, che ha come fine la costruzione della governance territoriale, attraverso l'autonoma e coordinata definizione e realizzazione di progettualità e forme condivise nell'ambito dell'offerta formativa e dei servizi connessi, e lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione con altri soggetti istituzionali e con stakeholder per l'adattamento o la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Le risorse finanziarie, umano-professionali e strumentali sono gestite in modo sinergico, nel rispetto dei criteri di efficienza e di efficacia, consentendo la piena realizzazione di quanto dichiarato nel P.O.F. e previsto nell'organizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa (attività aggiuntive e progetti educativo-didattici). Le risorse economiche sono impiegate al fine di supportare e valorizzare specifiche aree di intervento, idee-forza verso le quali l'Istituto Comprensivo ha deciso di orientare la propria azione. Esse riguardano valori come la promozione della partecipazione, una particolare accentuazione del dialogo interculturale, il prediligere le azioni rivolte allo svantaggio, l'attenzione al Ben ... Essere della persona studente e della sua famiglia e alla personalizzazione del percorso didattico.

Il contributo (Piano Diritto allo Studio) dell'Ente Locale (Comune) risponde alla maggioranza delle necessità dell'Istituto Comprensivo, pertanto annualmente vengono avviate specifiche progettualità, tenendo conto delle priorità individuate nel Rapporto di Auto Valutazione e nel Piano di Miglioramento. L'esiguità dei finanziamenti statali relativi al Miglioramento dell'Offerta Formativa, unita ad una assegnazione dell'organico non sufficiente ad affrontare le emergenze educative e didattiche via via crescenti, limita di molto l'attivazione di percorsi personalizzati di apprendimento.

L'Istituto Comprensivo è composto di quattro plessi dislocati sul territorio, di cui tre di Scuola primaria (Bornato, Cazzago capoluogo e Pedrocca) ed uno di Scuola Secondaria di primo grado (Cazzago capoluogo).

Il plesso della Scuola Secondaria di primo grado non ha avuto, come quelli della Scuola Primaria, i necessari ed attesi interventi di ampliamento e ristrutturazione, pertanto non ha spazi adeguati a soddisfare le necessità organizzative sottese all'offerta formativa. Da tre anni infatti una sezione di scuola media è distaccata all'oratorio di Calino.

L'utenza scolastica del territorio è dislocata su varie frazioni ed i servizi comunali offerti non sono sempre sufficienti a soddisfare le varie esigenze delle famiglie.

### 1.3 Caratteristiche principali della scuola

#### I.C. "G. BEVILACQUA" CAZZAGO SAN MARTINO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Codice	BSIC82100A
Indirizzo	VIA G. BEVILACQUA, 8 - 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)
Telefono	030 725053
Email	BSIC82100A@istruzione.it
Pec	bsic82100a@pec.istruzione.it

#### CAZZAGO SAN MARTINO CAP. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE82101C
Indirizzo	VIA CAREBBIO, 10 - 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)
Telefono	030 725079
Numero Classi	12 a.s. 2022-2023
Totale Alunni	200 a.s. 2022-2023

#### CAZZAGO SAN MARTINO FRAZ.BORNATO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE82102D
Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE III, 8 BORNATO 25046 CAZZAGO SAN MARTINO
Telefono	030 3457136
Numero Classi	9 a.s. 2022- 2023
Totale Alunni	152 a.s. 2022 - 2023

#### CAZZAGO SAN MARTINO FRAZ.PEDROCCA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE82103E

Indirizzo	VIA CADUTI, 15 - 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)	
Telefono	030 7722687	
Numero Classi	5	a.s. 2022 - 2023
Totale Alunni	88	a.s. 2022 - 2023

#### GIULIO BEVILACQUA - CAZZAGO S.M. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO	
Codice	BSMM82101B	
Indirizzo	VIA GIULIO BEVILACQUA, 8 - 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)	
Numero Classi	15	a.s. 2022 - 2023
Totale Alunni	330	a.s. 2022 - 2023

### 1.4 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	4
	Disegno	2
	Informatica	4
	Musica	3
	Scienze	1
Strutture sportive	Palestra	4
Servizi	Mensa	3
	Scuolabus	4
	Servizio trasporto alunni disabili	4
	Comodato d'uso dei libri di testo	1
	Pre- e post scuola	0
Attrezzature multimediali	PC presenti nei laboratori	83
	LIM e Smart TV presenti nei laboratori	4
	LIM/ Monitor presenti nelle aule	55

L'Istituto è destinatario di un finanziamento che il Comune ha ottenuto dalla Regione a beneficio dell'edilizia scolastica; fra i diversi interventi nei plessi vi sarà anche la costruzione di una **Biblioteca Scolastica Innovativa** finalizzata alla creazione di un ambiente catalizzatore dell'utenza locale e aperto anche in orario extrascolastico, dotato di libri digitali e di postazioni con computer.

### 1.5 Le Risorse Professionali

Nel corrente anno scolastico sono in servizio nell'I.C. 103 docenti e 24 addetti al personale ATA. La stabilità del corpo docente e della dirigenza rappresenta un aspetto positivo e favorevole sia per creare continuità sia per promuovere e avviare processi di riflessione, di revisione del proprio operato e di sperimentazione educativo-didattica.

L'istituto utilizza i posti dell'organico di potenziamento in coerenza con le priorità del RAV e del Piano di Miglioramento. Nella scuola secondaria di primo grado, alla luce delle risorse

assegnate in organico per ciascun anno scolastico, si svolgono attività di recupero, consolidamento e potenziamento di matematica; attività di potenziamento delle lingue straniere, anche finalizzato al conseguimento di certificazioni esterne (Trinity e DELF).

Nella scuola primaria le ore del potenziamento sono utilizzate per il recupero, consolidamento e potenziamento di matematica nelle classi 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> e per far fronte alle varie esigenze didattiche, al fine di garantire il successo formativo degli alunni.

Alla luce dell'art. 5 comma 2 del D.lgs. 165/2001, l'**assegnazione del personale** alle classi e agli istituti articolati in più plessi e/o sedi è attività da ricondurre alla podestà datoriale e non è oggetto di contrattazione integrativa. Al dirigente scolastico spetta quindi il compito di assegnare il personale ai plessi e alle sedi staccate.

Il Dirigente Scolastico però dispone l'assegnazione dei Docenti alle classi sulla base dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto.

Si allegano i Criteri generali per l'assegnazione dei Docenti alle classi.

## 2. Le Scelte Strategiche

### 2.1 Autoanalisi e autovalutazione d'Istituto

La Scuola è un sistema dinamico che deve poter migliorare e rispondere alle aspettative dei docenti, del personale amministrativo, dei genitori e degli alunni. L'autoanalisi d'istituto è uno strumento utile ad individuare i punti forti e i punti deboli della Scuola, per intervenire sulle disfunzioni e porvi rimedio.

Il D.P.R. n.80 del 2013 prevede, da parte di ciascuna Istituzione scolastica, la compilazione di un rapporto di autovalutazione (RAV) finalizzato ad individuare le criticità e i punti di forza degli atti educativi dell'Istituto.

L'Istituto Comprensivo, nel corso degli anni, ha avviato i seguenti processi di autoanalisi:

1. Revisione annuale dei curricula, delle Unità di apprendimento, delle strategie e metodologie educativo – didattiche: incontri di Area (Scuola Primaria), Dipartimenti Disciplinari (Scuola Secondaria) e Dipartimenti in verticale (primaria e Secondaria).
2. Lettura e condivisione degli esiti delle Prove Invalsi e conseguenti riflessioni per attivare interventi di miglioramento del processo di insegnamento – apprendimento disciplinare.
3. Valutazione dell'Istituto Comprensivo dal punto di vista organizzativo.
4. Revisione annuale dei Progetti: Consigli di interclasse e di classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto, Relazioni degli esperti esterni.
5. Monitoraggio continuo da parte della dirigente scolastica e degli insegnanti dell'azione educativa e didattica per mantenere o modificare le strategie utilizzate.
6. Analisi dei dati in merito al percorso scolastico degli studenti che hanno frequentano la prima classe della scuola secondaria di secondo grado.
7. Partecipazione da parte della D.S. e delle funzioni strumentali ad incontri di formazione.
8. Monitoraggio e revisione periodica del RAV e del PdM all'interno dello STAFF e del NIV.

## 2.2 Il Piano di miglioramento

Dall'art. 1 comma 14 punto 3 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 si evince che il Piano triennale dell'Offerta Formativa "indica altresì ... i **piani di miglioramento dell'istituzione scolastica** previsti dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80".

Alla luce del Rapporto di Auto Valutazione, l'Istituzione Scolastica è infatti chiamata ad elaborare un Piano di Miglioramento, individuando priorità, traguardi ed obiettivi di processo per promuovere e governare il miglioramento. Le versioni integrali del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento sono pubblicate sul sito web dell'Istituto Comprensivo.

In coerenza con quanto evidenziato nel Rapporto di Autovalutazione, l'Istituto Comprensivo di Cazzago San Martino per il triennio 2022-2025 si propone le seguenti priorità:

### Competenze chiave

- Potenziare negli alunni lo sviluppo della responsabilità civica attraverso la conoscenza e il rispetto consapevole dell'ambiente circostante.
- Promuovere negli alunni l'acquisizione e l'approfondimento delle competenze digitali.

### Risultati a distanza

- Monitorare, attraverso gli esiti delle prove nazionali standardizzate, il processo di insegnamento - apprendimento della lingua italiana negli otto anni di frequenza scolastica.
- Monitorare la corrispondenza tra le iscrizioni alla Scuola Secondaria di secondo grado e il Consiglio Orientativo e gli esiti scolastici del primo anno di scuola superiore

## 3. Offerta formativa

### 3.1 Traguardi attesi in uscita

#### **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**

Al termine del primo ciclo, lo studente, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

## 3.2 Programmazione didattica

Per il raggiungimento dei traguardi attesi alla fine del primo ciclo l'I.C. lavora alla stesura e allo sviluppo dei curricoli disciplinari, che vengono elaborati da gruppi di lavoro facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali.

La programmazione didattica si effettua secondo diverse modalità organizzative.

### Nella scuola primaria

Programmazione di plesso: i docenti del plesso condividono le linee organizzative ed educative del plesso.

Programmazione di équipe: i docenti di uno stesso team redigono la programmazione educativa verificandone settimanalmente – nelle riunioni di modulo – l'efficacia.

Programmazione di ambito disciplinare: i docenti di plessi diversi programmano, secondo un calendario prestabilito, unità d'apprendimento per ambiti disciplinari nel rispetto del curriculum dell'Istituto.

### Nella scuola secondaria di primo grado

Programmazione disciplinare: ciascun docente elabora la propria programmazione disciplinare, nel pieno esercizio della libertà di insegnamento, da realizzarsi nel quadro del più ampio pluralismo culturale, ma anche nel rispetto di quanto stabilito nel POF e nel curriculum dell'Istituto. I docenti di classi parallele, delle stesse discipline, condividono unità di apprendimento e modalità di organizzazione e svolgimento di progetti comuni.

Programmazione del Consiglio di Classe: gli obiettivi educativi trasversali di ciascuna classe sono di competenza dei vari Consigli di Classe e vengono definiti in base al profilo della classe e alle esigenze che ne emergono.

Programmazione di ambito disciplinare in verticale: i docenti dell'Istituto Comprensivo si riuniscono periodicamente per gruppi misti disciplinari in verticale per monitorare il curriculum verticale e condividere elementi di continuità tra i due ordini di Scuola.

## 3.3 Insegnamenti e quadri orario

### 3.3.1 Scuola Primaria

Le Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati prevedono per la scuola primaria le seguenti **discipline**:

Italiano – Matematica – Musica – Lingua Inglese – Scienze – Arte e immagine – Storia – Tecnologia – Scienze fisiche e motorie – Geografia – I.R.C.

È demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole, la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

Religione cattolica: 2 ore settimanali;

Lingua Inglese: 1 ora settimanale nella classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta. Di seguito si riporta il monte ore settimanale delle varie discipline nei **tre plessi di primaria**.

**ORARIO A 28 ORE:**

**2 rientri pomeridiani (Bornato e Cazzago)**

**Pedrocca: quattro giorni: 8.15-13.15; due giorni 8.15-12.15**

8 ore italiano in 1 <sup>^</sup> – 7 ore in 2 <sup>^</sup> - 6 ore in 3 <sup>^</sup> , 4 <sup>^</sup> , 5 <sup>^</sup>
6 ore matematica
2 ore storia
2 ore geografia
2 ore scienze
1 ora tecnologia
1 ora musica
1 ora arte e immagine
1 ora inglese in 1 <sup>^</sup> – 2 ore in 2 <sup>^</sup> - 3 ore in 3 <sup>^</sup> , 4 <sup>^</sup> , 5 <sup>^</sup>
1 ora di scienze motorie + 1 ora di educazione al Ben...Essere (dalla cl 1 <sup>^</sup> alla cl 3 <sup>^</sup> )
2 ore di scienze motorie (classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup> )
2 ore di religione cattolica o attività alternativa
L'Educazione civica viene svolta in modo trasversale in tutte le discipline

**ORARIO A 30 ORE:**

**3 rientri pomeridiani (Bornato e Cazzago)**

**Pedrocca: da lunedì a sabato: 8.15-13.15**

8 ore italiano in 1 <sup>^</sup> – 7 ore in 2 <sup>^</sup> - 6 ore in 3 <sup>^</sup> , 4 <sup>^</sup> , 5 <sup>^</sup>
6 ore matematica
2 ore storia
2 ore geografia
2 ore scienze
1 ora tecnologia
1 ora musica
1 ora arte e immagine
1 ora inglese in 1 <sup>^</sup> – 2 ore in 2 <sup>^</sup> - 3 ore in 3 <sup>^</sup> , 4 <sup>^</sup> , 5 <sup>^</sup>
1 ora di scienze motorie + 1 ora di educazione al Ben...Essere (dalla cl 1 <sup>^</sup> alla cl 3 <sup>^</sup> )
2 ore di scienze motorie (classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup> )
2 ore di religione cattolica
2 ore di attività opzionale (29esima e 30esima ora)
L'Educazione civica viene svolta in modo trasversale in tutte le discipline

- La **28a ora**, per le classi 1<sup>^</sup> - 2<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup>, è affiancata all'ora settimanale di scienze motorie e prevede lo svolgimento di attività relative all'educazione al Ben...Essere (educazione alimentare; educazione stradale; educazione ambientale; educazione all'affettività, alla solidarietà, alla legalità; conoscenza e prevenzione del bullismo) o attività motoria in prosecuzione dell'ora precedente. Nelle classi 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> la 28a ora si affianca all'ora di motoria determinando così 2 ore di educazione fisica con la presenza di un insegnante specialista.

- nella **29a ora** e **30a ora** cadranno prioritariamente attività di recupero – sviluppo – potenziamento di italiano e matematica, secondo curricula definiti per il quinquennio e di seguito riportati, oltre ad eventuali progetti/iniziative e concorsi deliberati dal collegio dei docenti e previsti per le classi (tali attività se hanno natura di approfondimento disciplinare possono essere inserite anche nell'ora della disciplina di riferimento).

Il posizionamento in orario di lezione delle due ore opzionali è deliberato annualmente dal Collegio Docenti.

ATTIVITÀ DI RECUPERO – SVILUPPO – POTENZIAMENTO ORE OPZIONALI		
LINGUA	CLASSE	MATEMATICA
Educazione all'ascolto; attività di pregrafismo e grafismo.	PRIMA	Sviluppare la conoscenza numerica e di calcolo; conoscere e sviluppare strategie per affrontare verifiche di varie tipologie.
Animazione alla lettura; rinforzo grafico e ortografico; strategie per affrontare prove di verifica.	SECONDA	Potenziamento e consolidamento delle tabelline; conoscere e sviluppare strategie per affrontare verifiche di varie tipologie.
Animazione alla lettura; rinforzo ortografico e morfologico.	TERZA	Consolidamento delle procedure di calcolo scritto in riga e in colonna; conoscere e sviluppare strategie per affrontare verifiche di varie tipologie.
Animazione alla lettura; laboratorio di scrittura.	QUARTA	Sviluppare le competenze cognitive e metacognitive per risolvere problemi; conoscere e sviluppare strategie per affrontare verifiche di varie tipologie.
Laboratorio di narrativa; rinforzo morfologico e sintattico; strategie per affrontare prove di verifica.	QUINTA	Potenziamento dei concetti di geometria; conoscere e sviluppare strategie per affrontare verifiche di varie tipologie.

Sono inoltre previste alcune iniziative di avviamento allo sport (minivolley, karate, rugby, basket), all'interno dell'ora di motoria e benessere, gestite da esperti esterni (associazioni sportive del territorio), per le classi 2<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup> - 4<sup>^</sup>.

Il corso di nuoto rientra, nelle ore di educazione fisica, come progetto unicamente per la cl.5<sup>^</sup>.

### 3.3.2 Scuola Secondaria di primo grado

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di complessive 990 ore, corrispondenti a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferite agli insegnamenti di materie letterarie e scientifico – matematiche. Nel tempo prolungato il monte ore è determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili fino a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa (decreto 20 marzo 2009).

## Tempo ordinario

### 30 ore di discipline di base: dal lunedì al sabato 8.00-13.00

6 ore di italiano
4 ore di storia/geografia (3 ore quadro orario ministeriale+1 ora Approfondimento di discipline a scelta delle scuole)
3 ore di lingua inglese
2 ore di seconda lingua comunitaria (Francese)
4 ore di matematica
2 ore di scienze
2 ore di tecnologia
2 ore di scienze motorie e sportive
2 ore di arte e immagine
2 ore di musica
1 ora di religione o attività alternativa
L'insegnamento dell'Educazione Civica viene svolto in modo trasversale in tutte le discipline

## Tempo prolungato

### 30 ore di discipline di base: dal lunedì al sabato 8.00-13.00

### e 6 ore di attività pomeridiane distribuite su due pomeriggi (lunedì e mercoledì)

Il tempo prolungato offre la possibilità di intraprendere un percorso triennale durante il quale svolgere:

- attività didattiche di potenziamento della lingua italiana (latino in classe 3<sup>^</sup>), di matematica e delle lingue europee (inglese e francese) secondo curricula definiti per il triennio con possibilità di conseguire certificazioni esterne (Trinity e Delf);
- attività laboratoriali a scelta tra quelle proposte a settembre e/o svolgimento compiti con il supporto del docente.

### Strutturazione oraria del tempo prolungato

Possibilità di scegliere tra i seguenti orari pomeridiani (lunedì e mercoledì):

- ✓ Ore 13.00 – 15.50 (50 minuti di mensa o sorveglianza pasto a scuola e 2 ore di attività didattica)
- ✓ Ore 13.00 – 16.50 riservato agli alunni che usufruiscono del servizio trasporto comunale (50 minuti di mensa o sorveglianza pasto a scuola e 3 ore di attività didattica).

Le ore di attività opzionale scelte dagli alunni si svolgono il lunedì ed il mercoledì pomeriggio, giorni in cui sono garantiti i servizi di mensa e trasporto. Sono previste anche altre attività extrascolastiche pomeridiane in altri giorni della settimana comunicati all'atto delle iscrizioni e/o ad inizio anno scolastico.

Le attività svolte nei vari laboratori, anche se con contenuti e modalità diverse, perseguono sempre le seguenti finalità:

- approfondimento di argomenti legati alle programmazioni disciplinari;
- recupero di abilità fondamentali inerenti all'apprendimento disciplinare;
- arricchimento della esperienza di apprendimento attraverso l'avvicinamento a nuovi settori non strettamente disciplinari.

### 3.3.3 L'Indirizzo Musicale della scuola secondaria di primo grado

L'indirizzo musicale è attivo nella Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Giulio Bevilacqua dall'anno scolastico 2016-2017.

L'insegnamento di uno strumento musicale si colloca all'interno di un progetto complessivo di formazione della persona, secondo i principi generali della scuola secondaria di primo grado. I docenti di strumento lavorano per accompagnare l'alunno nella formazione e nella scoperta di sé e delle proprie potenzialità, per renderlo consapevole, partecipe e responsabile, attento ai valori della tradizione e della cultura musicale, inserito e integrato nella nostra società in continua evoluzione.

Sotto la guida di docenti specializzati, gli alunni hanno l'opportunità di approfondire lo studio di uno strumento musicale tra i seguenti: clarinetto, corno, pianoforte, tromba.

Il corso dura tre anni ed è gratuito. Una volta iscritti all'Indirizzo Musicale, la frequenza è obbligatoria per l'intero triennio.

L'adesione all'indirizzo musicale è opzionale: vi si accede su richiesta, compilando l'apposito modulo on line all'atto dell'iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado e previo esame attitudinale, che ha lo scopo di apprezzare le attitudini musicali degli alunni e di assegnare uno dei quattro strumenti musicali.

Lo strumento musicale e le materie complementari allo studio dello strumento (Teoria musicale e Musica d'insieme) costituiscono discipline di studio al pari di tutte le altre e, naturalmente, una delle prove dell'Esame di Stato del primo ciclo.

Si rimanda all'**Allegato** "Indirizzo musicale" presente sul sito per una descrizione più analitica.

## 3.4 Il Curricolo di istituto – lo sviluppo delle competenze

### 3.4.1 Aspetti qualificanti del curricolo

Nell'Istituto vengono svolte, nell'ambito delle attività curricolari, attività trasversali attuate con il concorso di più discipline che favoriscono la realizzazione delle finalità didattico-educative espresse nel POF. Si tratta di progetti particolari o di attività rientranti nell'**Educazione al Ben...Essere**: educazione alimentare (prevenire obesità e disturbi dell'alimentazione); educazione stradale (prevenire gli incidenti stradali attraverso la conoscenza delle regole di guida); educazione ambientale (conoscere e vivere con rispetto l'ambiente); educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà (attivarsi per gli altri; accogliere e sostenere gli studenti con famiglie straniere, adottive e affidatarie); educazione alla convivenza civile (promuovere la cultura della legalità); educazione all'affettività (sostenere la relazione interpersonale come valore); attività di orientamento; educazione alla pratica motoria e sportiva; promozione dell'utilizzo corretto e consapevole delle nuove tecnologie.

Si attuano inoltre attività di supporto all'offerta curricolare, quali proposte di recupero, consolidamento, potenziamento dei processi di apprendimento e attività di integrazione degli studenti diversamente abili.

Sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado, sono stati inoltre elaborati un Curriculum Ben...Essere (solo scuola primaria), un Curriculum di Cittadinanza Digitale e un Curricolo di Educazione Civica che mirano a fornire competenze trasversali indispensabili per tutti gli ambiti disciplinari.

## **Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali**

L'Istituto ha elaborato rubriche per la valutazione delle competenze trasversali: Competenze digitali, Imparare a Imparare, Competenze sociali, Spirito di iniziativa e intraprendenza. Tali competenze caratterizzano il profilo dello studente e vengono valutate attraverso compiti autentici svolti nelle singole discipline e/o in modo interdisciplinare.

## **Curricolo di Educazione Civica e Piano Rigenerazione Scuola**

L'Istituto prevede un curricolo verticale per l'insegnamento dell'Educazione Civica. La Legge 92 del 20 agosto 2019, con le relative Linee Guida del 22.06.2020, pone a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, in quanto codice chiaro ed organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento alle persone che vivono nella scuola, alle discipline e alle attività che vi si svolgono. L'insegnamento dell'educazione civica è finalizzato a promuovere lo sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Il testo di Legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale. L'insegnamento dell'educazione civica ha carattere trasversale, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina.

Tre sono i nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate nei curricoli:

1. COSTITUZIONE
2. SVILUPPO SOSTENIBILE
3. CITTADINANZA DIGITALE

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica.

Il Piano intende valorizzare, mettere a sistema ed implementare i progetti e le attività già in essere nelle scuole e offrire un vasto repertorio di strumenti e di risorse, che le scuole potranno utilizzare per sviluppare le progettualità sui temi collegati allo sviluppo sostenibile. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196 il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. L'I.C. pone un'attenzione, a livello didattico ed organizzativo, alle seguenti tematiche:

- Comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.
- Conoscenza e salvaguardia del territorio.

Di seguito alcune delle attività a cui l'Istituto ha aderito, in alcuni casi in collaborazione con il Comune o con enti esterni presenti sul territorio (Coldiretti, A2A): Progetto Orto – Ambiente – Api; Amico Albero; RiciclArte; AlimentArte; AmbientiAMOCi; Progetto ecosostenibile Ecosport Run: La pista di Pietro; In classe con Coldiretti; Beni culturali del territorio; Piedibus; Raccolta differenziata; Spreco alimentare; R.A.E.E. io ti smonto.

Per gli approfondimenti tematici e contenutistici si rimanda al Curricolo d'Istituto di Educazione Civica e alla progettualità specifica annuale dell'Istituto, pubblicati sul sito web dell'Istituto.

## Centro Sportivo scolastico (C.S.S.)

In continuità e a completamento delle ore di insegnamento curricolare di Educazione Fisica e del Laboratorio Sportivo (Tempo prolungato), l'Istituto ha deliberato nell'anno scolastico 2018/2019, la costituzione del proprio Centro Sportivo Scolastico (C.S.S.), come indicato nelle linee guida del MIUR con nota del 04/08/09 e successive indicazioni del 16/10/09 prot. 5163.

Il Centro Sportivo Scolastico è un'associazione realizzata all'interno della scuola di cui fanno parte il Dirigente Scolastico (presidente) e i docenti di educazione fisica (membri) in servizio nell'istituzione scolastica, finalizzata all'ampliamento dell'offerta formativa in ambito motorio e sportivo.

Ha lo scopo di:

- organizzare e sviluppare la pratica sportiva, progettando le iniziative eccedenti all'orario curricolare;
- offrire un'utile opportunità di aggregazione, sia con la promozione di attività motorie rivolte a tutti, sia per la valorizzazione delle eccellenze sportive;
- di costituire un'esperienza di formazione e crescita, mirata alla realizzazione del benessere inteso come salute dinamica;
- sostenere e rafforzare gli ambiti di identità (conoscenza ed espressione di sé, autonomia...) e delle relazioni (integrazione e collaborazione);
- soddisfare la necessità di movimento;
- poter partecipare ai Campionati Sportivi Studenteschi dalla Fase d'Istituto in poi.

## Utilizzo della quota di autonomia e ampliamento dell'offerta formativa

L'Istituto prevede anche un curriculum integrativo locale definito in base al contesto territoriale, per attività integrative a quelle fissate a livello nazionale. Per il momento la scuola ha deciso di attuare **percorsi formativi e progetti** legati ai bisogni dell'utenza con carattere trasversale alle varie discipline senza riservare ad essi quote specifiche dell'orario. Nell'Istituto sono attuati specifici progetti, deliberati dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto, individuati tenendo conto delle linee guida educative della scuola e dei bisogni rilevati nel contesto sociale, e che, prevalentemente, si svolgono in orario scolastico. Alcuni di questi sono comuni a tutto l'istituto, altri sono propri di ciascun ordine di scuola e di ciascun plesso. In risposta ai richiami educativi emergenti nella società contemporanea ed in virtù dell'importanza assunta da determinate tematiche, l'Istituto Comprensivo ha individuato alcuni progetti costanti al fine di promuovere il benessere dello studente. Per alcuni progetti vengono utilizzati docenti specialisti interni e/o esperti esterni, che operano a livello di più classi. L'**Allegato** "Progetti anno scolastico in corso" è consultabile sul sito web dell'Istituto.

Il Collegio dei docenti stabilisce i seguenti criteri di priorità per l'attuazione dei progetti:

- progetti concernenti le tematiche educative che promuovono il benessere dello studente e la collaborazione e l'interscambio con il territorio;
- ricaduta del progetto sulla classe e sul docente che assiste all'eventuale intervento dell'esperto esterno;
- non ripetitività del progetto a cura di eventuale esperto esterno sulla stessa classe;

- valutazione del costo del progetto;
- favorire le classi che, nei precedenti anni scolastici, non abbiano usufruito di progetti a pagamento;
- evitare che il riferirsi al progetto esterno divenga delega di ciò che rientra nella professionalità del docente.

Ogni referente di progetto, al termine dell'attività proposta, raccoglie la soddisfazione degli utenti e verifica le ricadute educative e didattiche attraverso strumenti predisposti al fine di valutare la validità, l'efficacia e l'eventuale prosecuzione e/o modifica del progetto stesso.

### 3.5 Viaggi e visite d'Istruzione

Le classi del nostro istituto partecipano ad uscite sul territorio e visite d'istruzione in orario scolastico per visitare mostre, musei, rassegne, unità produttive, l'ambiente circostante e per partecipare a spettacoli e rappresentazioni teatrali. Sono inoltre proposti viaggi d'istruzione della durata di uno o più giorni. Tutte queste uscite, organizzate nel rispetto della normativa vigente, delle indicazioni del Collegio Docenti e del Regolamento d'Istituto, rientrano a pieno titolo fra le attività funzionali allo svolgimento dei programmi scolastici delle diverse discipline, di cui condividono le finalità. Queste attività vengono dunque progettate dagli insegnanti sotto il profilo didattico e culturale e inserite nei piani di lavoro e nella programmazione annuale del consiglio di classe. Su delibera del Consiglio di Istituto, possono effettuare viaggi di istruzione della durata di due o più giorni gli alunni dalla classe 5<sup>a</sup> scuola primaria alla classe 3<sup>a</sup> scuola secondaria primo grado, nel rispetto dei criteri deliberati nel Regolamento di Istituto.

### 3.6 Continuità

Nel nostro istituto già da tempo si realizzano **iniziative di continuità fra gli Istituti della zona**. Gli insegnanti della Scuola Primaria e le insegnanti delle scuole dell'infanzia si confrontano sulle attività didattiche promosse in ambito di Scuola materna, con particolare attenzione all'anno conclusivo, concordano e realizzano attività di raccordo e curano il passaggio dei bambini da inserire nelle classi prime. È in essere un percorso con le quattro scuole dell'infanzia non statali presenti nel Comune per la costruzione del curriculum verticale.

Gli allievi dell'ultimo anno della scuola primaria vengono accompagnati, dai propri insegnanti, alla scuola secondaria di primo grado per conoscere alcune realtà (strutture, laboratori, attività varie ecc.). Alcuni insegnanti di Scuola Secondaria di primo grado e i Docenti di Strumento svolgono attività nelle classi quinte per favorire la conoscenza delle metodologie didattiche e degli strumenti dell'Indirizzo Musicale.

Ogni anno si istituiscono Commissioni di Continuità (infanzia-primaria; primaria-secondaria di primo grado; secondaria di primo grado-secondaria di secondo grado) attraverso le quali i docenti elaborano progetti, open day, e strumenti utili anche all'acquisizione di informazioni per la formazione di classi prime equilibrate e basate sui criteri condivisi collegialmente.

### 3.7 Attività previste in relazione al PNSD

Il Team dell'Innovazione dell'Istituto Comprensivo elabora il Piano triennale Scuola Digitale, sottoposto ad approvazione del Collegio Docenti Unitario.

La progettualità sviluppata dall'animatore digitale e dal Team dell'innovazione verterà sui seguenti tre ambiti (Azione #28):

**Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

**Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

**Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Per la declinazione delle attività relative a ciascun ambito si rimanda all'allegato Piano triennale Scuola Digitale, pubblicato sul sito web dell'Istituto.

### 3.8 Inclusione

La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Ogni allievo che vive all'interno della scuola deve, in quanto persona, poter trovare una adeguata risposta educativa e didattica alla propria *diversità*, intesa come ricchezza e potenzialità personale. Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Tali scelte sono espresse in documenti di forte valore strategico per la scuola (riferimenti normativi), quali La Legge n. 104 del 1992, riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"; "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007; le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009; le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014; normative di primo livello come la Legge n. 170 del 2010 sui Disturbi Specifici d'Apprendimento e altre di secondo e terzo livello (D.M. 5669/2011 recante le *Linee guida* sui DSA, D.M. del 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali resa operativa dalla C.M. n. 8 del 6/3/2013) intendono indirizzare e regolare l'azione delle scuole, dei docenti e dei dirigenti nei confronti degli allievi che presentano difficoltà di apprendimento non solo certificate (L.104/92 e L.170/2010), ma anche al di fuori delle situazioni di disabilità certificata.

Il più recente D.L. 66 del 2017 definisce le nuove norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Tali documenti sintetizzano i criteri che ispirano il lavoro quotidiano degli insegnanti e la loro formazione.

### 3.8.1 Personalizzazione dei percorsi di insegnamento

Al fine di prevenire difficoltà nel percorso degli apprendimenti scolastici e di assicurare a ciascun alunno interventi educativi e didattici mirati e rispondenti alle proprie necessità, l'Istituto si attiva per rilevare eventuali situazioni problematiche o disturbi specifici di apprendimento utilizzando, in aggiunta all'osservazione sistematica dei docenti delle singole discipline, strumenti oggettivi e standardizzati.

A tal fine sono state individuate le seguenti classi filtro cui somministrare nel corso dell'anno scolastico specifiche prove, adeguate all'età e alla classe frequentata, di **italiano e di matematica**, strutturate per individuare eventuali disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia).

Per la scuola primaria: classe 1<sup>^</sup> per la rilevazione di competenze meta fonologiche e delle prime competenze di scrittura; classe 2<sup>^</sup> per la valutazione della capacità di lettura, comprensione della lingua italiana e correttezza ortografica; classe 3<sup>^</sup> per la valutazione dell'abilità di calcolo scritto e orale.

La scuola si attiva per somministrare, previa acquisizione del consenso dei genitori, le prove specifiche per l'individuazione delle difficoltà scolastiche anche in presenza di segnalazioni e richieste da parte della famiglia e/o dei docenti di classe.

Alla luce delle prove somministrate e degli esiti evidenziati dal processo di apprendimento, i docenti predispongono uno specifico lavoro di potenziamento delle abilità strumentali che risultano deficitarie. Se alla conclusione delle attività di potenziamento non si verificano miglioramenti, viene convocata la famiglia per un colloquio nel quale si comunica la necessità di rivolgersi all'UONPIA (unità operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) di riferimento o a strutture/centri accreditati per una valutazione diagnostica redatta e firmata dai tre diversi professionisti (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista), come richiesto dalla normativa vigente.

La scuola si attiva altresì a strutturare un piano didattico personalizzato per gli alunni che hanno già una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento o sono in attesa della stessa.

La personalizzazione dei percorsi di insegnamento – apprendimento, come detto in precedenza, però non riguarda solo gli alunni con difficoltà certificate (L.104/92, L.170/2010) bensì interessa tutti coloro che, per vari motivi (familiari, sociali, linguistico – culturali, specifici e anche momentanei vissuti/disagi emotivo – relazionali, ...), evidenzino nel percorso di scolarizzazione (per periodi più o meno lunghi) particolari fatiche nel processo di apprendimento. Anche per questi alunni i docenti possono valutare la necessità di predisporre un PDP: gli interventi devono mirare a promuovere l'autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e il possesso di strumenti basilari, anche attraverso percorsi mirati di conoscenza e corretto utilizzo degli strumenti compensativi per lo sviluppo delle competenze di base. La scuola interviene sulla globalità della persona e sul processo di apprendimento che non può essere in alcun modo disatteso.

L'Istituto Comprensivo può avvalersi di esperti esterni (psicologo, psicopedagogo, ...) per

l'osservazione mirata delle dinamiche del gruppo classe, utile al fine di condividere e predisporre interventi educativi specifici.

La nostra scuola opera per una positiva integrazione degli alunni diversamente abili, valorizzando con tutte le risorse disponibili le potenzialità di ciascuno, pertanto:

- l'integrazione è affidata a tutto il gruppo docente che mette in atto strategie organizzative e relazionali capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali, relazionali ed affettivi;
- viene steso un Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari;
- gli insegnanti si rendono disponibili ad incontrare gli operatori dell'A.S.S.T./della N.P.I., che seguono l'alunno in situazione di disabilità, per concordare le linee educative e formative d'intervento;
- vengono programmati progetti e collaborazioni anche extrascolastici di tipo laboratoriale, capaci di potenziare e valorizzare le capacità dell'alunno;
- una specifica commissione di lavoro ha l'incarico di ricercare informazioni su problematiche specifiche relative alla disabilità (es. iperattività, autismo, ...) e divulgare questo materiale all'interno dell'istituto;
- il collegio docenti individua una funzione strumentale al P.O.F. per coordinare le varie azioni relative all'integrazione.

### **3.8.2 Definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)**

Il PEI viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti del consiglio di classe/interclasse dopo aver raccolto elementi oggettivi dalla lettura del nuovo Profilo di funzionamento, introdotto dal Decreto Legislativo 66 a partire da gennaio 2019; dopo aver tenuto colloqui con la famiglia ed operatori coinvolti (assistenti ad personam, alla comunicazione, Npi, ecc.); dopo aver osservato sistematicamente l'alunno nelle varie aree di sviluppo personale e di interazione sociale; dopo aver operato un confronto e una condivisione, fra i docenti del Consiglio di Classe, in merito alle osservazioni, ai punti di forza e alle debolezze riscontrate, nonché ai facilitatori, alle barriere e agli obiettivi da perseguire. Il PEI viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona ed è soggetto a verifiche periodiche durante l'anno scolastico attraverso i gruppi di lavoro operativi (GLO).

#### **Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI**

Docente di sostegno; docenti del Consiglio di classe; famiglia; dirigente scolastica.

#### **Modalità di coinvolgimento delle famiglie**

La famiglia è direttamente coinvolta in quanto ha il compito di trasferire il Profilo di Funzionamento, redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, alla scuola e al Comune di residenza; prende parte attiva ai colloqui con gli specialisti di riferimento e con le figure professionali della scuola; compila, al bisogno, un questionario e aggiorna periodicamente i docenti riguardo alla situazione dell'alunno. Con il D.Lgs 66 del 13 aprile 2017 e il D.Lgs 96 del 07/08/2019, la famiglia, non solo collabora alla stesura del Piano Educativo Individualizzato, bensì congiuntamente lo approva.

## Valutazione, continuità e orientamento

La valutazione avviene ad opera del Consiglio di Classe in base agli obiettivi stabiliti nel Piano Educativo Individualizzato perseguendo, come finalità, il benessere dell'alunno e la sua autonomia. L'alunno disabile viene accompagnato nel passaggio al nuovo ordine di scuola mediante progetti ponte interni all'Istituto o con gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Ogni caso viene strutturato in base alle necessità dell'alunno tramite raccordi fra docenti, famiglia e Istituto di provenienza/ di futuro inserimento.

### 3.8.3 Il G.L.I

Al fine di coordinare tutte le azioni promosse dall'I.C. per l'inclusione, viene predisposto un gruppo operativo (G.L.I) che propone annualmente progetti di integrazione (acquaticità, musicoterapia, pet therapy, ...) e Progetti – ponte tra scuola Primaria e scuola secondaria di primo grado, tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado.

Il docente funzione strumentale al P.O.F. e/o la Commissione Intercultura hanno l'incarico di seguire l'integrazione degli alunni stranieri e di progettare azioni comuni. Nello specifico:

- aggiorna costantemente il Protocollo di Accoglienza al fine di facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico;
- pianifica la distribuzione delle ore di alfabetizzazione per alunni stranieri alla luce delle esigenze;
- raccoglie e predispone materiali in modo da poter stendere un P.D.P. per il recupero o il potenziamento delle abilità linguistiche;
- contatta i mediatori culturali per interventi di mediazione con le famiglie e per attività all'interno delle classi;
- sviluppa attività di intercultura a livello di Istituto;
- propone l'acquisto di sussidi a supporto del percorso di alfabetizzazione per gli alunni;
- organizza attività di alfabetizzazione per adulti in collaborazione con il centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Chiari.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è composto dal Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno e, in forma allargata, coinvolge anche specialisti dell'ASST, associazioni, famiglie.

### 3.8.4 Attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica

Agli alunni che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica vengono proposte le seguenti opzioni previste dalla Sentenza della Corte costituzionale n.13/1991:

- Opzione A: attività didattiche e formative concordate con la famiglia tra quelle proposte dalla Scuola (soggetta alle valutazioni quadrimestrali attraverso giudizi sintetici).
- Opzione B: attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente: studio assistito; rafforzamento / recupero / svolgimento compiti (soggetta alle valutazioni quadrimestrali attraverso giudizi sintetici in relazione ai seguenti aspetti: comportamento, impegno, partecipazione).
- Opzione D: uscita anticipata dalla scuola; entrata posticipata a scuola.

Per quanto riguarda l'opzione A, le C.M. 129/86 e 130/86 raccomandano che le attività concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni siano volte "all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile" (C.M. 129). La CM 316/87 propone un modello di attività didattica sul tema dei Diritti dell'uomo.

In particolare verranno trattati alcuni diritti fondamentali che paiono particolarmente adatti ad essere analizzati con gli alunni: diritto alla vita, allo studio, alla libertà di pensiero e di opinione, alla libertà di parola, alla libertà religiosa, ad una convivenza pacifica fondata sulla reciproca solidarietà.

L'Istituto Comprensivo di Cazzago S.M. propone le seguenti tematiche:

- Approfondimento di Dichiarazioni, Convenzioni e Carte nazionali ed internazionali sui diritti dell'uomo e dei fanciulli.
- Conoscenza / approfondimento delle attività promosse da O.N.G. ed Associazioni che si occupano della difesa dei Diritti dell'uomo e della diffusione della cultura della non violenza (Amnesty International – Parole O Stili – Associazione Sulle Regole – ecc.). Per le classi dalla 4<sup>a</sup> primaria alla 3<sup>a</sup> secondaria: conoscenza delle Associazioni presenti sul territorio e predisposizione di un Progetto per la propria classe da realizzare con il coinvolgimento di una di esse.

Come da normativa eventuali variazioni in merito alla scelta se avvalersi o meno dell'I.R.C. per l'anno scolastico successivo vanno effettuate entro il termine delle iscrizioni alle classi prime.

### 3.9 La valutazione

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento, la certificazione delle competenze e lo svolgimento dell'Esame di Stato nelle Scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione sono normate e regolamentate da specifici Leggi e Decreti.

Per il primo ciclo si fa riferimento ai seguenti documenti normativi: L. 169/2008; D.P.R. 122/2009; D.L.vo 62/2017 e D.M. 742/2017; L. 41/2020; O.M. 172 del 04.12.2020 con relative Linee Guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi
- documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno
- promuove l'autovalutazione di ogni alunno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D.L.vo 62 del 13 aprile 2017)

Essa serve inoltre:

- agli insegnanti, per avere un riscontro dell'efficacia del percorso effettuato, al fine di apportare, eventualmente, aggiustamenti e/o modifiche al piano di lavoro e alle metodologie utilizzate;
- all'Istituto in generale per controllare la fattibilità e l'efficacia del curricolo;

- ai genitori per avere un riscontro della situazione scolastica del proprio figlio/a.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni del primo ciclo è espressa, per la scuola primaria, con giudizi descrittivi; per la scuola secondaria di primo grado, con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento; essa si basa sull'osservazione sistematica degli allievi durante l'attività didattica e su un'ampia tipologia di prove che variano a seconda delle discipline.

### **3.9.1 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento**

La valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Si adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si possono riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e fornire apparecchiature e strumenti informatici (solo nel caso in cui siano già stati previsti nei P.E.I./ P.D.P. e quindi impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte).

Se si prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, l'alunno è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con D.S.A. partecipano alle prove standardizzate INVALSI; il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e per disabilità certificate, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova.

### **3.9.2 La valutazione degli apprendimenti nella SCUOLA PRIMARIA**

Gli alunni di scuola primaria possono essere ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle

alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Per la valutazione delle attività opzionali, dell'attività alternativa (Opzione B) e dell'Educazione al Ben...Essere si tiene conto dei seguenti aspetti:

- Interesse
- Impegno
- Partecipazione

La valutazione dell'attività alternativa, dell'attività opzionale e della disciplina Benessere è espressa utilizzando i giudizi descrittivi dell'IRC.

### **Valutazione periodica e finale delle discipline**

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, per effetto del Decreto legge 8 aprile 2020 n.22 convertito dalla legge 6 giugno 2020 n. 41 e della successiva Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo del livello di apprendimento raggiunto in ogni singola disciplina riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti quattro livelli di apprendimento previsti dalla normativa, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida.

- ✓ Avanzato
- ✓ Intermedio
- ✓ Base
- ✓ In via di prima acquisizione

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono tratti dalle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e sono presenti sul documento di valutazione.

Tabella 1 – *I livelli di apprendimento.*

**Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

**Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

**Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

**In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

### Valutazione formativa in itinere

Secondo l'articolo 3 c. 2 dell'O.M. N. 172 del 04.12.2020, la valutazione in itinere in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Si riportano i criteri per la valutazione in itinere delle verifiche scritte e orali:

a) La dicitura: **Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro** postula:

- Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro
- Conoscenza completa e approfondita degli argomenti
- Capacità di rielaborare le conoscenze acquisite e di esporle in modo esauriente e personale
- Capacità di effettuare collegamenti tra aspetti diversi

b) La dicitura: **Obiettivo raggiunto in modo completo** presuppone:

- Obiettivo raggiunto in modo completo
- Padronanza degli argomenti e pertinenza nelle risposte
- Efficace capacità espositiva

c) La dicitura: **Obiettivo raggiunto** dimostra:

- Obiettivo acquisito
- Adeguata conoscenza degli argomenti
- Soddisfacente capacità espositiva

d) La dicitura: **Obiettivo raggiunto in modo essenziale** postula:

- Obiettivi minimi acquisiti
- Conoscenza essenziale degli argomenti
- Accettabile capacità espositiva

e) La dicitura: **Obiettivo non raggiunto** presuppone:

- Livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione
- Lacunosa conoscenza degli argomenti
- Esposizione confusa e frammentaria

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

### **Valutazione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti periodica e finale**

La valutazione degli apprendimenti, che ha carattere collegiale, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (art.2 c.3 D.Lvo 62/2017). Per la definizione del giudizio sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti sono individuati per la scuola primaria i seguenti indicatori:

- Area relazionale
- Autonomia
- Interesse
- Attenzione
- Modalità di lavoro
- Esecuzione dei compiti
- Apprendimento
- Metodo di studio (3<sup>^</sup> - 4<sup>^</sup> - 5<sup>^</sup>)

### **Scheda di valutazione intermedia classi 1<sup>^</sup> Scuola Primaria**

Al fine di poter riconoscere la priorità del monitoraggio del percorso formativo interdisciplinare degli alunni della classe prima di Scuola Primaria, la valutazione, alla fine del primo quadrimestre, si esprimerà unicamente attraverso un giudizio globale sul livello di maturazione raggiunto. Nel secondo quadrimestre, oltre al giudizio globale e al giudizio sintetico sul comportamento, saranno presenti anche le valutazioni finali delle singole discipline espresse mediante i livelli di apprendimento sopra descritti.

### **Scheda di valutazione finale e certificazione delle competenze**

Al termine della scuola primaria, oltre alla scheda di valutazione finale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lvo n.62 del 13 aprile 2017, viene rilasciata all'alunno la certificazione delle competenze, che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni in situazioni di apprendimento formale e informale. Il documento di certificazione delle competenze è compilato secondo il modello ministeriale nazionale (D.M. 741/2017) che riporta i livelli raggiunti: iniziale; base; intermedio; avanzato. Per ciascuno dei quattro livelli sulla Certificazione delle competenze è presente in Legenda la descrizione corrispondente.

### 3.9.3 La valutazione degli apprendimenti nella SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la misurazione/valutazione delle prove è effettuata, per le prove oggettive, a partire dall'a.s. 2023-2024, in base ai seguenti parametri.

VOTO IN PERCENTUALE	VOTO IN DECIMI
da 0 a 43%	4
da 44% a 47 %	4 ½
da 48% a 53 %	5
da 54% a 57 %	5 ½
da 58% a 63 %	6
da 64% a 67 %	6 ½
da 68% a 73 %	7
da 74% a 77 %	7 ½
da 78% a 83 %	8
da 84% a 87 %	8 ½
da 88% a 93 %	9
da 94% a 97 %	9 ½
da 98% a 100 %	10

La valutazione degli apprendimenti delle singole discipline, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, è espressa alla fine di ciascun quadrimestre tramite voti in decimi.

**I criteri per la valutazione** sono così formalizzati:

a) il livello **10** postula:

- Obiettivi raggiunti in modo completo
- Conoscenza completa e approfondita degli argomenti
- Capacità di rielaborare le conoscenze acquisite e di esporle in modo esauriente e personale
- Capacità di effettuare collegamenti tra aspetti diversi

b) il livello **9** richiede:

- Obiettivi raggiunti in modo completo
- Padronanza degli argomenti
- Buona capacità espositiva

c) il livello **8** richiede:

- Obiettivi acquisiti ma da approfondire ulteriormente
- Buona conoscenza degli argomenti e pertinenza delle risposte
- Soddisfacente capacità espositiva

d) Il livello **7** implica:

- Obiettivi da consolidare
- Discreta conoscenza degli argomenti
- Accettabile capacità espositiva

e) Il livello **6** implica:

- Obiettivi minimi acquisiti
- Conoscenza essenziale degli argomenti

- Capacità espositiva semplice

f) I livelli 4 e 5 implicano:

- Il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati
- Lacunosa conoscenza degli argomenti
- Esposizione confusa e frammentaria.

La valutazione degli apprendimenti, che ha carattere collegiale, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (art.2 c.3 D.L.vo 62/2017). Per la definizione del giudizio sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti sono individuati per la scuola secondaria di primo grado i seguenti indicatori:

- Area relazionale
- Autonomia
- Organizzazione
- Comprensione
- Espressione verbale
- Conoscenza degli argomenti
- Progresso rispetto al livello di partenza

Per le classi 3<sup>^</sup>, il giudizio sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti comprende il Consiglio Orientativo.

Per la valutazione del laboratorio opzionale di svolgimento compiti e dell'attività alternativa (Opzione B) si tiene conto dei seguenti aspetti:

- Interesse
- Impegno
- Partecipazione

La valutazione dei laboratori opzionali è espressa in voti in decimi.

La valutazione dell'attività alternativa (Opzione A e opzione B) è espressa utilizzando i giudizi descrittivi dell'IRC.

### **Scheda di valutazione finale e certificazione delle competenze**

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno (art.5 D. Lvo 62/2017).

Ai sensi dell'art.6 del D. Lvo 62/2017, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Gli alunni di scuola secondaria di primo grado possono essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per gli alunni di classe terza: il Consiglio di Classe, accertata la validità dell'anno scolastico (assenze non superiori al 25% del tempo scuola prescelto), procede allo scrutinio degli alunni e, in caso non vi siano sufficienze in alcune discipline, può deliberare la non ammissione all'esame di Stato con adeguata motivazione. Altro requisito di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è l'aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna/o.

Nella scheda valutazione finale compare anche il voto di ammissione all'esame che concorre alla definizione del voto finale dell'Esame di Stato (art.8 c.7 D.Lvo 62/2017).

Al termine della scuola secondaria di primo grado, oltre alla scheda di valutazione finale, ai sensi dell'art. 9 del D.L.vo n.62 del 13 aprile 2017, viene rilasciata all'alunno la certificazione delle competenze allo scopo di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi (D.L.vo 62/2017 art.1 c.6). Il documento di certificazione delle competenze è compilato secondo il modello ministeriale nazionale (D.M. 741/2017) che riporta i livelli raggiunti: iniziale; base; intermedio; avanzato. Per ciascuno dei quattro livelli c'è una descrizione corrispondente.

### **3.9.4 Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione**

Ai sensi dell'art. 8 comma 7 del D.L.vo 62/2017, l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o anche in funzione orientativa. Il voto di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno/a.

L'esame di Stato è disciplinato annualmente da normativa ministeriale ed è costituito da prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi; la valutazione finale complessiva è espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

### **3.9.5 La valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento, ai sensi dell'art.2 c.5 del D.L.vo 62/2017, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza in relazione con il Patto Educativo di Corresponsabilità, i Regolamenti dell'Istituto scolastico e, per la scuola secondaria, con lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti. La valutazione del comportamento avviene attraverso specifici indicatori per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, valutati su quattro livelli (iniziale – base – intermedio – finale); per ciascuno dei quattro livelli c'è una descrizione corrispondente.

La valutazione del comportamento è espressa sul documento di valutazione con un unico giudizio sintetico, scaturito dal confronto collegiale tra i docenti del Consiglio di classe / dell'equipe pedagogica alla luce dei seguenti tre indicatori di riferimento.

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA**

<b>Indicatori</b>	<b>Livello Iniziale</b>	<b>Livello Base</b>	<b>Livello Intermedio</b>	<b>Livello Avanzato</b>
<b>RISPETTO DELLE REGOLE</b>	Interrompe l'attività didattica in modo impulsivo e fatica a controllarsi.	Generalmente rispetta le regole di convivenza.	Ha interiorizzato positivamente le regole di convivenza.	Ha interiorizzato positivamente le regole di convivenza ed assume comportamenti seri e responsabili.
<b>IMPEGNO</b>	Si impegna in modo discontinuo o solo se sollecitato.	Si impegna con superficialità e approssimazione.	Si impegna in tutte le discipline.	Si impegna con costanza in tutte le discipline.
<b>RESPONSABILITÀ</b>	Si mostra poco responsabile nei confronti dell'esperienza scolastica.	Si mostra sufficientemente responsabile nei confronti dell'esperienza scolastica ed interviene solo se sollecitato.	Si mostra discretamente responsabile nei confronti dell'esperienza scolastica ed interviene in modo corretto e pertinente.	Si mostra responsabile nei confronti dell'esperienza scolastica apportando contributi personali e costruttivi alle attività.

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO nella SCUOLA SECONDARIA**

<b>INDICATORI</b>	<b>Livello Iniziale</b>	<b>Livello Base</b>	<b>Livello Intermedio</b>	<b>Livello Avanzato</b>
<b>RISPETTO DELLE REGOLE E DELL'AMBIENTE</b>	Spesso interrompe l'attività e fatica a controllarsi a livello emotivo e/o a livello relazionale. Necessita di sollecitazioni per rispettare il proprio materiale e gli ambienti scolastici.	Generalmente rispetta le regole di condotta e di ordine che regolano la vita scolastica. A volte deve essere sollecitato al rispetto del proprio materiale e degli ambienti scolastici.	Ha interiorizzato positivamente le norme di condotta e di ordine che regolano la vita di classe e le rispetta. Generalmente gestisce con ordine i propri materiali e contribuisce al rispetto degli ambienti scolastici.	Ha interiorizzato positivamente le norme di condotta e di ordine che regolano la vita di classe. Assume comportamenti adeguati alle diverse situazioni. Esprime in modo sereno e positivo le proprie idee, le osservazioni e le obiezioni. Gestisce con ordine e cura i propri materiali e contribuisce al rispetto degli ambienti scolastici.
<b>IMPEGNO</b>	Svolge i compiti assegnati in modo discontinuo o solo se sollecitato.	Generalmente svolge le consegne e i compiti assegnati con superficialità o approssimazione.	Si impegna a seguire le indicazioni dell'insegnante, e svolge regolarmente i compiti comuni della vita scolastica.	È perseverante nello studio e si impegna in modo responsabile nel lavoro scolastico.
<b>PARTECIPAZIONE e COLLABORAZIONE</b>	Ha tempi di ascolto limitati, non chiede chiarimenti e i suoi interventi devono essere sollecitati, oppure interviene in modo non pertinente. Fatica a partecipare alle attività del gruppo classe.	Durante le attività scolastiche mantiene l'attenzione se interessato e interviene se sollecitato. Lavora in gruppo solo con alcuni compagni e deve essere guidato nel collaborare durante le attività cooperative.	Durante le attività scolastiche mantiene l'attenzione e interviene in modo corretto e pertinente. Collabora in modo positivo e presta aiuto a chi lo chiede.	Ascolta e segue le lezioni con attenzione; pone domande per approfondire gli argomenti, attinge alla propria esperienza per apportare contributi personali e costruttivi alle attività. È in grado di lavorare in gruppo e di collaborare in modo propositivo. È attento alle difficoltà degli altri ed è disponibile a fornire aiuto.

### 3.9.6 La valutazione di Educazione Civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, ai sensi della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 e delle relative Linee Guida del 22.06.2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali; i docenti del modulo/consiglio di classe acquisiscono elementi conoscitivi, anche attraverso la realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Per la Scuola Primaria, nel rispetto della Legge 6 giugno 2020 n. 41 e della successiva Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020, anche la valutazione di educazione civica è espressa attraverso quattro livelli di apprendimento previsti dalla normativa:

- ✓ Avanzato
- ✓ Intermedio
- ✓ Base
- ✓ In via di prima acquisizione

Per la Scuola Secondaria di primo grado, la valutazione di educazione civica è espressa attraverso voti in decimi.

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

<b>Indicatore</b>	<b>Avanzato</b>	<b>Intermedio</b>	<b>Base</b>	<b>In via di prima acquisizione</b>
<b>CONVIVENZA CIVILE</b>	Comportamento pienamente rispettoso di persone, ambienti strutture e materiali.	Comportamento rispettoso di persone, ambienti, strutture e materiali.	Comportamento non sempre rispettoso verso persone, ambienti, materiali e strutture.	Comportamento spesso poco rispettoso verso persone, ambienti, materiali e strutture.
<b>CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI</b>	Conoscenze pienamente acquisite ed interiorizzate.	Conoscenze pienamente acquisite.	Conoscenze parzialmente acquisite.	Conoscenze in via di acquisizione.
<b>PARTECIPAZIONE</b>	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche.	Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.
<b>RELAZIONALITÀ</b>	Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari.

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE di EDUCAZIONE CIVICA nella SCUOLA SECONDARIA**

MACRO AREE	COMPETENZE	DESCRITTORI	VOTO	LIVELLO DI COMPETENZA
COSTITUZIONE	<p>Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <p>Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali.</p> <p>Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.</p> <p>Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <p>Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate.</p> <p>L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.</p> <p>Adotta sempre comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne completa consapevolezza.</p> <p>Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità portando contributi personali e originali e assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.</p>	10	avanzato
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate.</p> <p>L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro.</p> <p>Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne piena consapevolezza.</p> <p>Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.</p>	9	avanzato
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate.</p> <p>L'alunna/o sa recuperarle autonomamente e utilizzarle nel lavoro.</p> <p>Adotta solitamente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne buona consapevolezza.</p> <p>Partecipa in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendo con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate</p>	8	intermedio
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.</p> <p>Partecipa in modo collaborativo alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate.</p>	7	intermedio
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni.</p> <p>L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.</p> <p>Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando a termine le consegne con il supporto degli adulti.</p>	6	base
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente.</p> <p>L'alunna/a non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza</p>	5	iniziale

		Le conoscenze sui temi proposti sono molto frammentarie e lacunose, non consolidate, recuperabili con difficoltà con il costante stimolo del docente. L'alunno/a adotta raramente comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita di continui richiami e sollecitazioni degli adulti per acquisirne consapevolezza	4	iniziale
--	--	--	---	----------

<b>SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità ed eco sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega tra loro le conoscenze e le rapporta alle esperienze concrete con pertinenza e completezza, portando contributi personali e originali. Mantiene sempre comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	10	avanzato
		L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza portando contributi personali. Mantiene regolarmente comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	9	avanzato
	Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con buona pertinenza. Mantiene solitamente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni	8	intermedio
	Conoscere e custodire i beni comuni del patrimonio culturale (lingua, arte e monumenti, natura, animali e paesaggio, produzioni locali di eccellenza alimentare e artigianato).	L'alunna/o mette in atto in autonomia le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	7	intermedio
		L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	6	base
	L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati solo attraverso il supporto dei docenti e compagni. Non sempre adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	5	Iniziale	
	L'alunna/o non mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Non adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	4	iniziale	

<b>CITTADINANZA DIGITALE</b>	<p>Conoscere i rischi della rete e saperli individuare.</p> <p>Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane.</p> <p>Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.</p>	<p>L'alunna/o conosce in modo completo e consolidato i temi trattati.</p> <p>Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo sempre corretto e pertinente gli strumenti digitali.</p> <p>Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>	10	avanzato
		<p>L'alunna/o conosce in modo esauriente e consolidato i temi trattati.</p> <p>Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo corretto e pertinente gli strumenti digitali.</p> <p>Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>	9	avanzato
		<p>L'alunna/o conosce i temi trattati in modo esauriente.</p> <p>Sa individuare i rischi della rete con un buon grado di autonomia e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali.</p> <p>Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>	8	intermedio
		<p>L'alunna/o conosce i temi trattati in modo discreto.</p> <p>Sa individuare generalmente i rischi della rete e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali.</p> <p>Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>	7	intermedio
		<p>L'alunna/o conosce gli elementi essenziali dei temi trattati.</p> <p>Sa individuare i rischi della rete e seleziona le informazioni con qualche aiuto dai docenti.</p> <p>Utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti digitali.</p> <p>Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>	6	base
		<p>L'alunna/o conosce parzialmente i temi trattati.</p> <p>Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e nell'utilizzo degli strumenti digitali.</p> <p>Non sempre rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>	5	iniziale
		<p>L'alunna/o conosce i temi trattati in modo lacunoso e frammentario.</p> <p>Non sa individuare i rischi della rete né selezione le informazioni.</p> <p>Utilizza gli strumenti digitali in modo scorretto e non rispettando la riservatezza e integrità altrui.</p>	4	iniziale

### 3.9.7 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (scuola primaria e secondaria primo grado) e all'Esame di Stato

Scuola primaria: in sede di scrutinio finale, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti sotto riportati, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Scuola secondaria di primo grado: in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti sotto riportati, può non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

La non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria viene presa in considerazione unicamente se essa rappresenta:

- un'opportunità per la realizzazione di condizioni atte ad attivare/riattivare un processo di crescita positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali dell'alunno/a;
- un evento condiviso con la famiglia e accuratamente preparato per l'alunno/a, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- un evento da considerare prioritariamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi da definire come prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo.

Pertanto potrebbero essere individuati i seguenti criteri:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi che si ritiene possano essere superate con una seconda esposizione ai contenuti ed ai percorsi della classe già frequentata;
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze o assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- mancata frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Per la scuola secondaria di primo grado la normativa prevede:

- L'art.14 c.7, del DPR 122/2009 prevede una frequenza scolastica di almeno tre quarti (75%) dell'orario annuale personalizzato; il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la conseguente non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.
- L'art.4 c.9-ter del D.P.R. 249/1998 modificato dal D.P.R. 235/2007 prevede l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Il Collegio dei docenti delibera che la presenza di almeno uno dei seguenti criteri può comportare la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato nella scuola secondaria di primo grado:

- mancata partecipazione o assenza di impegno da parte dell'alunno alle specifiche strategie e azioni attivate dalla Scuola per il miglioramento dei livelli di apprendimento (svolgimento lavoro individualizzato, frequenza pomeriggi, ...);
- assenza di progressi negli apprendimenti disciplinari rispetto al punto di partenza;
- presenza di provvedimenti disciplinari che abbiano comportato l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un numero di giorni complessivo pari o superiore a 7.

### **3.9.8 Deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico**

Per la normativa, il limite di frequenza deve essere inteso come incentivo al massimo impegno di presenza a scuola da parte degli studenti, al fine di consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. La possibilità di una corretta valutazione degli apprendimenti è l'elemento di riferimento per il Collegio Docenti nello stabilire i criteri di deroga al limite minimo di frequenza.

I criteri generali individuati dal Collegio Docenti per la legittimazione della deroga sono quelli previsti dalla C.M. 20 del 4 marzo 2011:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

I casi devono essere eccezionali, certi e documentati.

La deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

### **3.9.9 Esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione per alunni privatisti provenienti da istruzione parentale**

L'istruzione parentale o "*educazione familiare*" (identificata spesso anche come *scuola familiare*, *scuola paterna*, *istruzione familiare*, *educazione parentale*, o – utilizzando termini di origine anglosassone – *homeschooling* o *home education*, *unschooling*, *travel schooling*) consiste nell'impartire istruzione/insegnamento al di fuori delle strutture istituzionali, pubbliche e private; è un percorso di istruzione autogestito e realizzato spesso con l'ausilio di soggetti esterni alla famiglia, impartito di norma da "*precettori*" scelti dai congiunti.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, i figli minorenni sono tenuti a sostenere obbligatoriamente e annualmente un esame di idoneità per l'ammissione all'anno scolastico successivo / all'Esame di Stato quali candidati esterni (privatisti) presso una scuola pubblica, statale o paritaria, anche estera, fino al completo assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'esame è dunque necessario per verificare che vi sia stato un processo di istruzione/educazione, concretamente compiuto, e che lo stesso sia stato conforme alle norme che regolano la materia (raggiungimento obiettivi in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum).

Si allega il Regolamento Candidati esterni.

## 4. Organizzazione dell'Istituto

*“Perché è importante costruire comunità nelle scuole? La comunità è la corda che lega insieme studenti e insegnanti in modi speciali a qualcosa che è più importante di loro stessi: valori e ideali condivisi. Senso di appartenenza, continuità e connessione ad altri e alle idee e ai valori che rendono la nostra vita significativa e importante, sono bisogni condivisi da tutti noi.” (Thomas J. Sergiovanni)*

La comunità nella scuola si realizza appieno grazie anche al coinvolgimento delle famiglie e del territorio (Ente locale, parrocchie, associazioni culturali e sportive, ...) con cui l'istituzione scolastica condivide valori e ideali attraverso una partecipazione democratica alle scelte organizzative e alla realizzazione di iniziative ed attività.

Il Collegio dei Docenti, in base alla normativa vigente, elabora la progettazione organizzativa tenendo conto: del numero degli alunni, delle classi presenti in un plesso, delle risorse umane assegnate in organico, delle modalità e degli strumenti della programmazione, dell'orario settimanale di lezione, del calendario scolastico, del monte ore delle singole discipline, dei progetti formativi, delle risorse finanziarie di cui la scuola dispone.

La flessibilità organizzativa all'interno dell'Istituto mira a realizzare:

- un miglior utilizzo delle risorse interne, sia per momenti di formazione e progettazione da parte del personale insegnante sia per progetti di attività con gli alunni;
- la conduzione di attività con gruppi di alunni provenienti anche da classi diverse;
- il rispetto dei tempi di apprendimento di ciascun allievo.

### 4.1 Criteri di precedenza per l'ammissione delle domande di iscrizione alle classi prime di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Ogni anno, in occasione dell'avvio delle procedure di iscrizione alle classi prime per l'anno scolastico successivo, viene valutata la capienza delle aule nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nelle scuole.

Il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 prevede che ad ogni alunno di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado siano garantiti 1,80 m<sup>2</sup> di spazio all'interno delle aule didattiche.

Pertanto, ad oggi considerata la superficie delle aule con riferimento agli edifici scolastici in essere, in totale i plessi dell'Istituto Comprensivo possono accogliere fino ad un massimo di:

**Plesso di Bornato:** 341 alunni

**Plesso di Cazzago:** 379 alunni

**Plesso di Pedrocca:** 155 alunni

**Scuola Media:** 327 alunni

Il Consiglio d'Istituto, ispirandosi a principi di ragionevolezza, nel rispetto della Circolare ministeriale relativa alle Iscrizioni, ha deliberato i seguenti criteri in caso di esubero di iscrizioni (classi prime) rispetto ai posti disponibili e in caso di esubero iscrizioni ad uno stesso tempo scuola:

1. Alunni residenti iscritti entro i termini.
2. Alunni non residenti iscritti entro i termini.
3. Alunni residenti iscritti fuori termine.
4. Alunni non residenti iscritti fuori termine.
5. Vicinanza della residenza dell'alunno alla scuola.
6. Per iscrizioni alla Scuola secondaria di primo grado: provenienza dalla Scuola Primaria dell'I.C. di Cazzago San Martino.
7. Vicinanza della scuola agli impegni lavorativi dei genitori dell'alunno.
8. In estrema ratio si ricorrerà all'estrazione.

### **Criteri in caso di esubero iscrizioni ad uno stesso tempo scuola**

1. Alunni residenti iscritti entro il termine.
2. Alunni non residenti iscritti entro il termine.
3. Alunni residenti iscritti fuori termine.
4. Alunni non residenti iscritti fuori termine.
5. Bambini diversamente abili certificati dall'ASL, punti 9.
6. Bambini appartenenti a famiglie con almeno un componente diversamente abile, punti 8.
7. Bambini in osservazione presso i servizi sociali/ con situazione di disagio familiare, punti 8.
8. Bambini con nucleo familiare composto da un solo genitore, punti 6.
9. Bambini con entrambi i genitori che lavorano, punti 3.
10. Bambini che compiono 6 anni entro dicembre, punti 1.
11. Bambini con fratelli che frequentano lo stesso plesso, punti 1.
12. Bambini con fratelli che frequentano già il tempo richiesto, punti 1.
13. Bambini che risiedono più vicino al plesso richiesto, punti 1.

I requisiti per i punti 1,2,3,4 verranno verificati dalla segreteria.

Tali criteri saranno presi in considerazione all'occorrenza in caso di: esubero d'iscrizioni ad uno specifico tempo scuola e/o impossibilità di accogliere le richieste delle famiglie in relazione al tempo scuola; spostamento dell'utenza da un plesso ad un altro dell'Istituto comprensivo di Cazzago San Martino.

### **Criteri per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria di primo grado.**

Per quanto riguarda la formazione delle classi prime, a cura della commissione competente, il Consiglio d'Istituto ha stabilito i seguenti criteri:

- Impossibilità a far coesistere, all'interno dello stesso gruppo classe di scuola primaria, scelte a 24 ore con scelte di tempo scuola a 27-28-30. È possibile invece che coesistano all'interno della stessa classe alunni iscritti alle 27 – 28 e 30 ore.
- Equa ripartizione tra il numero dei bambini maschi e il numero delle bambine femmine.
- Equa ripartizione degli alunni che si avvalgono dell'anticipo scolastico secondo la Legge n.53/03 e la Legge n.169/08.
- Equa ripartizione delle situazioni di possibile disagio (bambini stranieri, bambini con certificazione di handicap, disagi familiari seguiti dai servizi sociali, ecc.).

- Equa ripartizione dei bambini stranieri, corretto inserimento in considerazione dei diversi livelli di apprendimento ed in base alla competenza linguistica, verificati attraverso prove predisposte dalla Commissione di lavoro (per gli alunni neo arrivati dal Paese d'origine) o attraverso le valutazioni conseguite al termine della scuola primaria.
- Equilibrio dei livelli di apprendimento.
- Equilibrio numerico.
- Considerazione delle scuole di provenienza e quindi equilibrata distribuzione.
- Corretto inserimento di bambini che non hanno frequentato le scuole territoriali o che abitano nelle frazioni.
- Nel caso in cui le richieste di tempo scuola avanzate dalle famiglie vengano a determinare gruppi classe disomogenei, il dirigente scolastico – nella formazione delle classi – prioritariamente terrà conto dei suddetti criteri deliberati dal Consiglio di Istituto.

La formazione delle classi prime, nei plessi di Bornato e Cazzago di Scuola Primaria si attua a conclusione del Progetto Accoglienza, finalizzato a costituire – attraverso attività mirate, griglie di osservazione predisposte e accorpamento degli alunni in gruppi classe che cambiano e ruotano per l'intero periodo dedicato all'accoglienza – gruppi classe il più possibile equilibrati e omogenei. L'abbinamento dei gruppi classe alle sezioni sarà pertanto comunicato alle famiglie alla conclusione del Progetto Accoglienza.

L'abbinamento dei gruppi classe, precedentemente formati in base ai criteri sopra descritti, alle sezioni di Scuola Secondaria di primo grado, invece, avviene per sorteggio ad opera del Consiglio di Istituto, in un incontro appositamente convocato e aperto al pubblico.

Le procedure seguite per l'accoglienza e per l'inserimento degli alunni stranieri sono definite nel "Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri" elaborato dalla commissione di lavoro per l'intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

## 4.2 Figure e funzioni organizzative

Tra i compiti affidati ai collaboratori del Dirigente, si ricordano i seguenti:

Primo collaboratore; Responsabili dei plessi; Referenti di modulo e Coordinatori di classe; Preposti alla Sicurezza; Responsabili anti incendio; Responsabili primo soccorso; Responsabili operazioni di evacuazione; Funzioni strumentali al P.O.F; Responsabili dei laboratori; Referenti per l'Orientamento; Referenti Continuità; Referenti Bullismo; Referente di Educazione civica; Referente Indirizzo Musicale; Mobility Manager; Coordinatori d'Area e dei Dipartimenti Disciplinari; Animatore digitale, Presidio Tecnico e Team dell'Innovazione; Tutor docenti neo immessi e tirocinanti; Referenti Progetti.

Per una descrizione dettagliata relativi ai compiti assegnati a ciascun ruolo si rimanda al **Funzionigramma/Organigramma** presente sul sito dell'I.C..

### 4.3 La Scuola in Rete

L'Istituto Comprensivo crede molto nell'importanza di interagire con altre Istituzioni Scolastiche, con Enti e Associazioni del territorio non solo per evitare un'insana autoreferenzialità, ma anche per creare Reti ed alleanze in grado di rispondere in modo più efficace e proattivo alle esigenze educative e sociali.

L'I.C. fa parte di numerose Reti territoriali e di scopo, in quanto crede fermamente nella collaborazione e nella crescita, animata dal comune valore di una Scuola pubblica di qualità.

La convinzione di fondo è che promuovere il "benessere" nell'ambito delle politiche adolescenziali e giovanili significa costruire interazioni fra più soggetti e istituzioni. Inoltre, assumere come presupposto culturale e metodologico il lavoro di Rete aumenta la possibilità di sviluppare efficacemente progetti di promozione e prevenzione in ambito adolescenziale. In questa direzione è sempre stato orientato il lavoro portato avanti dall'I.C. all'interno delle Reti e che racchiude dentro di sé diverse azioni che costituiscono l'espressione condivisa con il territorio di un'attenzione istituzionale integrale al mondo dell'infanzia, della preadolescenza e della genitorialità.

#### 4.3.1 Rete scuola – famiglia

Nell'ottica di una condivisione educativa ad un sano e consapevole processo di crescita degli alunni, l'Istituto Comprensivo promuove la conoscenza e l'applicazione del **Patto educativo di corresponsabilità** che esplicita gli impegni assunti da tutte le componenti della Comunità educante e rende il processo educativo il più possibile efficace.

Si rimanda al sito web dell'Istituto Comprensivo per la versione integrale di tali documenti.

#### 4.3.2 Collaborazioni con il territorio

L'istituto Comprensivo svolge, all'interno del Comune in cui è ubicato, un ruolo culturale ed educativo, ponendosi come punto di riferimento per il territorio circostante con il quale interagisce su più fronti.

I rapporti fra Istituzione Scolastica, Ente Locale, Oratori, Associazioni sportive e culturali, Gruppi di volontariato e Corpo Musicale Maestro Pietro Orizio – Accademia bandistica presenti sul territorio sono improntati alla massima collaborazione con lo scopo di:

- organizzare un impiego efficace delle risorse umane e finanziarie;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- promuovere attività / progetti per la formazione della Comunità educante e favorire la diffusione della cultura musicale e artistica;
- concertare le attività proposte in modo sinergico.

L'Amministrazione Comunale, in conformità con il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola, nello specifico si impegna a conseguire, mettendo a disposizione dell'Istituzione Scolastica risorse finanziarie (Diritto allo Studio) e servizi specifici di supporto, i seguenti obiettivi:

- sostenere l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;
- favorire e sostenere l'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri;
- promuovere interventi gestiti insieme ad altre agenzie educative presenti sul territorio.

È attivo dal 2009 un Protocollo d'Intesa con l'amministrazione comunale e l'Unità Pastorale (4 Parrocchie) per la realizzazione di cinque progettualità rivolte alla comunità educante, ai preadolescenti e loro genitori.

Questo impegno di Intesa Interistituzionale e le conseguenti attività promosse sul territorio da parte della Rete (Progetto "Il tempo giusto" comprendente: Anni in tasca – Spazio Compiti – Spazio per te – Formazione preadolescenti e adolescenti – Time Out) vogliono orientare la Comunità nel far crescere le proprie competenze ed attenzioni all'interno di un mondo complesso che sollecita tutti, a diversi livelli, ad un'assunzione di responsabilità.

L'I.C. ha in attivo i seguenti Accordi di Rete con realtà scolastiche del territorio:

- Rete Territoriale Ambito 9 Franciacorta – Sebino – Ovest bresciano
- Rete di scopo per la formazione dei D.S.G.A.
- Rete di scopo per gestione pratiche giuridiche del personale
- Rete per la sistemazione del conto assicurativo in Passweb e la gestione delle cessazioni ai fini della liquidazione del TFS
- Rete di scopo per la Tutela e la Protezione dei dati personali
- Accordo con le Università Cattolica di Brescia e degli Studi di Bergamo per svolgimento di tirocini universitari
- Accordi con le Scuole Secondarie di secondo grado per lo svolgimento delle attività di P.C.T.O.
- Accordo di Rete "Crescendo in musica" per l'organizzazione ed il funzionamento dei corsi ad indirizzo musicale
- Rete di Scopo per la Digitalizzazione delle attività dell'Istituzione scolastica e il Protocollo informatico
- Rete di scopo "Bullismo e cyberbullismo in @rete e nella rete
- Protocollo d'Intesa "Il tempo giusto"
- Protocollo d'Intesa- Accordo "Musica insieme; la Scuola incontra il territorio"
- Reti di Scopo attivate in vista della partecipazione a Bandi e finanziamenti pubblici e per la condivisione di prassi organizzative, educative e didattiche.

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le associazioni culturali e sportive e con le agenzie educative del territorio al fine di:

- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni;
- valorizzare l'opera di volontariato.

L'Istituzione Scolastica è aperta alle richieste del territorio, pertanto le palestre dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado sono utilizzate, in orario extrascolastico, anche da associazioni sportive per attività di ginnastica e sport.

Inoltre periodicamente, sempre all'interno dei locali scolastici, vengono organizzati con risorse del C.P.I.A. (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Chiari corsi serali di alfabetizzazione per adulti stranieri, in collaborazione con l'Istituzione Scolastica. Le strutture scolastiche sono utilizzate, previa richiesta, anche per attività formative e ricreative organizzate dall'Amministrazione Comunale e/o da Associazioni / Gruppi culturali.

La concessione dell'utilizzo dei locali scolastici avviene, a seguito di regolare richiesta avanzata dall'interessato attraverso la Biblioteca del Comune, ad opera del Consiglio di istituto (che può dare delega al dirigente scolastico) nel rispetto della normativa vigente (D.L.vo 297/94;

D.P.R. 567/96 e successive modifiche; D.I. 44/2001). Coloro che riceveranno la concessione dell'utilizzo dei locali scolastici dovranno garantire:

- la pulizia dei locali;
- la custodia dei beni e dei sussidi in essa contenuti;
- la vigilanza sul corretto utilizzo dei locali stessi;
- il rispetto delle norme di sicurezza;
- la copertura assicurativa.

Dovranno inoltre farsi carico di segnalare eventuali anomalie (rottture, malfunzionamenti, ecc..) che si dovessero riscontrare in merito all'utilizzo delle attrezzature e alle strutture scolastiche.

#### 4.4 Piano di formazione del personale docente

Le scelte di formazione dell'Istituto sono orientate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi educativi specificati nel Piano dell'Offerta Formativa e alla luce del Piano di Miglioramento e del Rapporto di Auto Valutazione.

Il 7 gennaio 2016, il MIUR ha emanato la nota n. 35 avente per oggetto "Indicazioni e orientamenti per la definizione del **piano triennale per la formazione del personale**", in attuazione di quanto previsto dalla legge n.107 del 15 luglio 2015, il cui comma 124 stabilisce che detta formazione è *obbligatoria, permanente e strutturale*.

Si rimanda ai seguenti Documenti pubblicati sul sito web dell'Istituto Comprensivo.

- Piano Triennale di Formazione del Personale Docente e A.T.A.
- Piano Triennale Scuola Digitale

Alla luce di ciò nel corso degli ultimi anni scolastici l'I.C. di Cazzago San Martino ha promosso attività mirate al perseguimento degli obiettivi di miglioramento sia attivando iniziative di formazione al proprio interno sia promuovendo la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento attivati sul territorio. Si citano a titolo esemplificativo alcune iniziative di formazione, autoformazione e pratica didattica.

- **Progetto "Punto a capo" – "Didattica cooperativa" - "Didattica orientata alle competenze** per una innovativa sperimentazione metodologico – didattica.
- **Costruzione e realizzazione di compiti autentici** per la diffusione e la pratica di una didattica volta alla promozione delle competenze.
- **Formazione registro on line "Classe Viva" e ISoft** per un utilizzo sempre più efficace degli strumenti digitali nella pratica didattica e della comunicazione interna e con l'esterno.
- **Formazione per la gestione della malattia diabetica** in ambito scolastico presso gli Spedali Civili di Brescia.
- Formazione per la **gestione delle crisi epilettiche/convulsive**.
- **Formazione "Cittadinanza digitale" e "Curricoli digitali"** per la promozione e la diffusione di processi educativi finalizzati all'utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie.
- **Formazione e conseguimento del titolo per insegnamento della Lingua Inglese nella scuola primaria**.
- **Formazione per l'insegnamento di Content and Language Integrated Learning**

- **Formazione Writing and Reading Workshop** (ambito linguistico-espressivo)
- **Formazione “Promuovere la lettura a scuola” e incontri con autori.**
- **Osservazione peer to peer** finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche e alla riflessione sugli aspetti caratterizzanti l’insegnamento.
- **Didattica Inclusiva.** Per l’individuazione precoce dei D.S.A. e di problemi di apprendimento nel nostro Istituto Comprensivo vengono somministrate le prove nelle classi filtro (1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>- 3<sup>^</sup> scuola primaria) e individuali su singoli alunni su richiesta di docenti / genitori. Ciò permetterà di intervenire immediatamente sulle aree che risultano critiche, sviluppando azioni didattiche volte al potenziamento e al recupero.
- Formazione **“Difficoltà fonologiche: come e quando intervenire”**
- Formazione **Caratteristiche DSA/BES**, lettura della diagnosi, stesura PDP. Metodo di studio (dott.ssa Chiarini)
- Formazione **autismo / disabilità** e gestione eventi problema.
- Formazione/sportello **prevenzione bullismo**
- Formazione **“Gioco/Psicomotricità”**
- **Costruzione e somministrazione di** prove standardizzate comuni di italiano e matematica nelle classi 2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup> primaria, di inglese nelle classi 3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup> primaria; di matematica e di inglese nelle classi 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> secondaria e conseguente **predisposizione e monitoraggio** del lavoro di recupero e di potenziamento sulle aree deboli.
- **Formazione Sicurezza e Primo Soccorso – Defibrillatore – Trattamento dei dati personali.**
- **Corsi di Formazione disciplinare specifica.**
- Formazione **P.E.I ed inclusione scolastica (CTI di Chiari)**
- Formazione sulla **Comunicazione Aumentativa Alternativa**
- Formazione **“Studenti ribelli e oppositivi – Metodo Rossi”**
- Formazione **“Coding e robotica”**

#### 4.5 Piano Scuola Estate

L’Istituto Comprensivo “Giulio Bevilacqua” – in base alle risorse economiche messe a disposizione dal Ministero – annualmente valuta la possibilità di progettare ed organizzare attività di ampliamento dell’offerta formativa per i mesi estivi e per il mese di settembre prima dell’avvio dell’a.s. attivando, in relazione allo specifico contesto territoriale e sociale, azioni personalizzate di contrasto alle vecchie e nuove povertà educative, così come alle pregresse e sopraggiunte fragilità. Le proposte formative riguardano prioritariamente:

- rinforzo disciplinare
- attività ludico – motorie e sportive anche a cura di Società Sportive
- metodo di studio

Per le attività sopra descritte, in caso di esubero di iscrizioni rispetto ai posti disponibili, il Consiglio di Istituto ha deliberato i seguenti criteri.

Requisito per gli alunni delle classi 5<sup>^</sup>: essere iscritti per l’a.s. successivo alla classe 1<sup>^</sup> della Scuola secondaria di primo grado dell’I.C. di Cazzago San Martino.

1. Situazioni di Bisogni Educativi Speciali. PUNTI 5
2. Situazioni di particolare disagio valutabili dalla presidenza. PUNTI 4
3. Residenza nel Comune di Cazzago San Martino. PUNTI 3
4. Entrambi i genitori che lavorano. PUNTI 2
5. Due o più figli frequentanti l'I.C. di Cazzago San Martino. PUNTI 1

Ulteriori attività di ampliamento dell'offerta formativa, da realizzare nel corso dell'a.s., ed eventuali attività da realizzare con possibili successivi Fondi stanziati, saranno proposte dal Collegio Docenti e deliberate dal Consiglio di Istituto.

## CONCLUSIONI

Per poter rendere operativo il piano dell'offerta formativa qui dichiarato e concretizzare nella pratica organizzativa, educativa e didattica quotidiana i principi ed i valori cui l'Istituto si ispira, nonché le finalità e gli obiettivi formativi e cognitivi esplicitati nel presente documento, tutte le risorse umane e professionali operanti nella Scuola strutturano di anno in anno il proprio impegno organizzandosi in commissioni di lavoro, suddividendosi incarichi e compiti, programmando tempi e spazi per lo svolgimento delle proprie mansioni.

La distribuzione di compiti ed incarichi ai docenti viene definita ad inizio anno scolastico, quando cioè nell'Istituto Comprensivo sono presenti i docenti previsti in organico, ed è esplicitata nell'Atto di Indirizzo del dirigente scolastico "Piano delle Attività" e nei "Calendari degli impegni collegiali" sottoposti alla delibera del Collegio dei docenti.

Al termine di ciascun anno scolastico, il collegio docenti condivide e delibera iniziative di formazione per i docenti da realizzarsi nell'anno scolastico successivo; inoltre sottopone alla delibera del Consiglio di Istituto specifici Progetti, proposti dal Collegio Docenti in sintonia con il P.O.F., per la realizzazione dei quali si richiede all'Amministrazione Comunale il finanziamento all'interno del Piano del Diritto allo Studio.

Ad inizio anno scolastico, in base al finanziamento ottenuto e alla luce delle priorità indicate nel paragrafo 3.4.1, il collegio docenti individua i Progetti da attivare; tali Progetti vengono poi presentati ai genitori in occasione delle prime assemblee di classe di fine ottobre.